

## Verbale n. 140 del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cittadella della Carita'

L'anno 2023, il giorno 26 del mese di giugno 2023, alle ore 17.00, si è riunito in Taranto, presso il Palazzo Arcivescovile, Largo Arcivescovado n. 8, il consiglio di amministrazione della Fondazione Cittadella della Carità.

A norma di statuto, assume la presidenza del consiglio di amministrazione il presidente **avv. Salvatore Sibilla** che constata la presenza dei componenti del consiglio:

geom. Angelo Bozzetto, vice presidente del cda

dott. Luigi Giaciotta, consigliere del cda

dott. Antonio Rubino, consigliere del cda

dott.ssa Cinzia Sartorio, presidente del collegio dei revisori dei conti

dott. Domenico Gigante, consigliere del collegio dei revisori dei conti

dott. Antonio Tomaselli, consigliere del collegio dei revisori dei conti

gli arcivescovi, S.E. Rev. ma Mons. F. Santoro ed il coadiutore S.E. Rev. ma. Mons. C. Miniero

ALLEGATO "A"  
Rep. 139.4/3  
Racc. 30.6/1

Svolge la funzione di segretario del c.d.a. il cons. dott. Luigi Giaciotta

Il Presidente illustra sinteticamente l'ordine del giorno di cui alla convocazione del 23.06.2023 e passa poi all'esame di singoli punti.

### 1. Revoca delibera verbale cda n° 138

Il Presidente descrive le motivazioni per cui fu deciso dal Cda, nella seduta del 30/03/2023, di utilizzare lo strumento tecnico-giuridico del "concordato in continuità con fitto di ramo d'azienda", dal momento che in quella situazione contingente risultava essere la migliore scelta per definire il risanamento della Fondazione.

Lo strumento concordatario è stato formalizzato con le procedure previste dalla legge finanziaria. Notar R. Di Sabato, tuttavia, esperte le prescritte formalità, oggi appare necessario rivalutare quanto deliberato con verbale n. 138. Si rende necessario evidenziare la presenza di fatti nuovi, nonché nuove e soprattutti ragioni di opportunità e di merito che meglio rispondono alle attuali esigenze. Va precisato che lo strumento concordatario di fatto realizzerebbe lo spossessamento della governance della Fondazione. Il commissario giudiziale potrebbe financo prevedere il taglio dei posti di lavoro, e tanto in distonía con quanto Vs. Eccellenza ha sempre inteso sostenere e tutelare.

Oltretutto deve considerarsi che ad oggi la Fondazione beneficia della possibilità di proseguire la sua attività istituzionale ricorrendo "all'anticipo fatture", che viene assicurato da parte di un istituto finanziario, il quale ha di recente comunicato che, in caso di concordato, potrebbe non assicurare la continuità dell'anticipo; determinando dunque l'impossibilità di provvedere al pagamento di stipendi e fornitori. A tal proposito, per le pregnanti considerazioni su riportate appare opportuno che il Cda si pronunci con riferimento all'individuazione di un nuovo strumento.

### 2. Individuazione nuovo strumento finanziario

Il Presidente informa che il nuovo codice della crisi d'impresa all'art 56 prevede lo strumento "dell'accordo in esecuzione di un piano di risanamento". In quest'ottica la proposta è quella di confermare quanto deliberato dal cda con verbale n° 138 del 30.03.2023, modificando lo strumento da "concordato in continuità con fitto di ramo d'azienda", ad art.56, "accordi in esecuzione di piani attestati di risanamento". Tale istituto consente di predisporre un piano industriale di risanamento rivolto ai maggiori creditori, ed idoneo ad assicurare il riequilibrio della parte economico-finanziaria. Si prevede dunque la rinegoziazione del debito verso i maggiori creditori con i quali sono già in itinere gli accordi, (uno di questi è la Gam); raggiunto il 60% della massa creditoria un professionista indipendente attesterà la fattibilità del piano industriale di risanamento.

L'accordo di risanamento, una volta sottoscritto, diventerà cogente nei riguardi di tutti i sottoscrittori (parte debitaria e parte creditrice) mettendo al riparo la Fondazione da eventuali azioni, tipo istanze di fallimento, pignoramenti e procedure esecutive, azioni revocatorie etc.

Il Presidente ricorda ai presenti che attualmente tutto il patrimonio immobiliare della Fondazione è stato pignorato da due istituti bancari.

Il Presidente chiede ai Consiglieri presenti di esprimersi su quanto proposto:

il Cons. Bozzetto si dichiara favorevole alla soluzione scelta per consentire di tirarsi fuori dalla criticità in cui versa da troppo tempo la cittadella; mantenere il prestigio che la struttura ha guadagnato nel tempo e naturalmente implementare sempre più l'offerta e la qualità di cura. Lo strumento che supera il concordato preventivo è sicuramente appropriato e cioè l'art. 56. Bozzetto chiede di inserire sempre nell'o.d.g. come primo punto la lettura del verbale del cda precedente perché nella precedente seduta non era presente, ed aggiunge che mettere in atto l'art 56 significa comunque garantire l'interesse di cittadella con grande senso di responsabilità e quindi chiarezza del percorso, garantire i lavoratori, garantire gli amministratori. Il fitto di ramo d'azienda significa una gestione diversa, "dobbiamo smaltire € 20.000.000,00 milioni (ventimilioni/00) di debiti con 12 di saldo e stralcio e quindi agire per conservare il patrimonio di cittadella, le convenzioni ecc. quindi dobbiamo avere le massime garanzie che questa scelta possa risolvere i problemi di cittadella. ma dalle premesse di raccolta del fitto non siamo assolutamente in grado di smaltire i debiti e quindi non sufficienti. Oggi dobbiamo trovare le migliori condizioni per garantire il miglior percorso che porta alla risoluzione delle masse debitorie. io non vorrei trovarmi tra qualche anno di nuovo a dover fare scelte che possono portare alla vendita di cittadella, quindi maggiori garanzie".

Il Presidente dissente completamente da queste affermazioni perché è da oltre tre anni che cerchiamo tutti, *in primis* Mons. Santoro, le migliori soluzioni, senza averne trovate di adeguate, nonostante tutti gli sforzi compiuti. Dunque, il piano di risanamento attestato, unitamente al fitto di ramo d'azienda, rappresenta l'unica opportunità per il raggiungimento del risanamento della Fondazione, mantenendo l'integrale assetto (proprietà immobiliare ed autorizzazioni ed accreditamenti) in capo alla Fondazione.

Siamo in una condizione di estrema gravità ed urgenza, abbiamo valutato tutte le offerte pervenute nel corso di questi tre anni, nessuna andava nella direzione della conservazione del patrimonio fondazionale. Questa del fitto del ramo d'azienda, unitamente al piano di risanamento, è l'unica soluzione oggi perseguitabile.

L'Arcivescovo Mons. Santoro, propone di sacramentare, con delibera del cda, la scelta del fitto di ramo d'azienda, ed aggiunge: "sacramentiamo con la società Soave Sanità srl, già proposta, perché non abbiamo altra scelta. Dopo tante valutazioni fatte con altri partner e istituti bancari non abbiamo trovato l'intesa necessaria, ed oggi non abbiamo più tempo poiché la società che, grazie ai nostri rapporti, ci ha consentito di pagare gli stipendi ed i fornitori, cesserà gli anticipi fatture se attuiamo il concordato preventivo; quindi oggi non c'e' un'altra soluzione!".

Il Cons. Bozzetto replica sostenendo che le garanzie vanno all'interno dell'art 56; richiede un piano industriale affidabile e serio poiché questo strumento viene proposto da una società nata ieri.

Mons. Santoro chiede al Cons. Bozzetto se abbiamo una alternativa.

Il Cons. Bozzetto afferma che, secondo le sue valutazioni, possiamo farcela da soli; l'Arcivescovo Santoro replica: "Questa esperienza e' stata già fatta e non ha prodotto alcun beneficio!".

Il cons. Bozzetto aggiunge che a suo giudizio i punti inseriti nel contratto preliminare non garantiscono quello che servirebbe a Cittadella. Il canone previsto non è assolutamente in grado di compensare il pagamento dei debiti.

Mons. Santoro replica: "con questa società (Soave Sanità Srl) ci siamo già impegnati e non torniamo indietro! Mons. Santoro aggiunge: Anche se questa proposta secondo il Cons. Bozzetto non e' buona, ad oggi e' l'unica accettabile!".

L'Arcivescovo Santoro chiede al Cons. Bozzetto "qual'e' la tua proposta? Hai altre soluzioni?"

Il cons. Giaciotta interviene affermando che il bilancio di Cittadella esaminato negli ultimi tre anni, da analisi approfondita, evidenzia un elevato deficit provocato da una continua perdita di profitto




che, assieme alla debitoria accumulata negli anni precedenti, non solo non ha consentito la ripresa, ma ha impedito i necessari investimenti. Quindi bisogna assolutamente e urgentemente mettere a regime i 30 posti letto aggiuntivi della Rsa il cui ricavo servirà a sostenere il rimborso delle rate debitorie unitamente al canone di fitto che verrà corrisposto dalla società Soave Sanità inoltre, bisogna attuare una seria politica di contenimento degli sprechi.

Il Cons. Bozzetto ribadisce che non e' d'accordo. Prende la parola Mons. Santoro e ribadisce che "non abbiamo altre alternative". Chiede ancora una volta al cons. Bozzetto se può suggerire altre proposte alternative. Lo stesso risponde "no".

Il cons. Rubino interviene evidenziando il lavoro sin qui svolto dal Presidente e, tanto, con riferimento ad una evidente migliore organizzazione dell'attività sanitaria ed in particolare con riferimento ad una diagnostica nettamente migliorata nella profittabilità e nelle tecnologie.

Interviene l'Arcivescovo Mons. Miniero, il quale comunica di non avere un vissuto tale da permettergli un'analisi adeguata ma sostiene che, a sentire le argomentazioni esposte nell'assise, bisogna attuare questa soluzione del fitto del ramo di azienda con la Soave Sanità Srl nonché l'adozione dello strumento dell'art. 56 del codice della crisi di impresa, perché è urgente provvedere e non può attendersi oltre. Non abbiamo altra scelta, e addirittura, ricorda, che anche la Santa Sede proponeva una soluzione che avrebbe messo "la proprietà a rischio, e una netta riduzione del personale".

Mons. Santoro ribadisce che la sua ferma idea è sempre stata quella di mantenere viva la proprietà, fin dai tempi del S. Raffaele, questo ha comportato enormi sacrifici e, siccome e' imminente la scadenza del suo mandato, vuole lasciare la cittadella nelle migliori condizioni possibili continuando nel solco dell'opera voluta da Mons. Motolese.

Dunque, dopo l'ampia ed articolata discussione su riportata, si pone in votazione la scelta dello strumento di cui all'art.56, (accordo in esecuzione di piani di risanamento cdc) sentito il collegio dei revisori, che nulla eccepisce, il cda, all'unanimità con voto favorevole espresso in maniera orale e palese da tutti i consiglieri, approva quanto posto in votazione. Delibera, altresì, di delegare come da Statuto, il Presidente, avv. Salvatore Sibilla, all'esecuzione di quanto deliberato, conferendo allo stesso ogni più ampia facoltà, nessuna esclusa, per l'attuazione.

### 3. Fitto ramo d'azienda

Successivamente, si pone in votazione l'affidamento alla "Società Soave Sanità srl", del fitto del ramo d'azienda, avente ad oggetto la casa di cura "Arca" ed il Poliambulatorio. Dopo ampia, articolata ed approfondita discussione, sentito il collegio dei revisori, che nulla eccepisce, il cda si esprime nel seguente modo: votano a favore i cons. Gianciotta, Rubino, Sibilla. Si astiene il cons. Bozzetto, il quale motiva la sua astensione dichiarando che a suo personale giudizio: "la Soave non da garanzie tali da meritare la mia fiducia". Il cda approva il punto su richiamato con numero tre voti favorevoli, ed un voto di astensione. Approva, altresì, di delegare come da Statuto con la medesima maggioranza, il Presidente avv. Salvatore Sibilla, alla stipula del contratto di fitto del ramo d'azienda con la società "Soave Sanità srl" e tanto con riferimento alla casa di cura "Arca" e Poliambulatorio, conferendo allo stesso ogni più ampia facoltà, nessuna esclusa, per l'attuazione della presente delibera.

### 4. Varie ed eventuali

a) Il Presidente, considerato quanto discusso al punto 1 dell'odg odierno, nonché di quanto deliberato al precedente punto 2 del presente verbale, chiede al cda di voler revocare quanto deliberato con atto notarile rogato dal notar Raffaele Di Sabato in data 21.04.2023 rep. 14.059, racc 11.484 "Determina dell'organo amministrativo per proposta di concordato preventivo". Dunque, dopo ampia ed articolata discussione si pone in votazione quanto su richiamato. Il cda, all'unanimità, con voto favorevole espresso in maniera orale e palese da tutti i consiglieri, **approva la revoca**. Delibera, altresì, di delegare il Presidente, avv. Salvatore Sibilla, come da Statuto, l'esecuzione di quanto deliberato, conferendo allo stesso ogni più ampia facoltà, nessuna esclusa, per l'attuazione.

Il cons. Bozzetto chiede la parola per fare libere dichiarazioni:




Sull' art 56 ribadisce la sua perplessità sulla società Soave e ritiene che non e' in grado di sostenere un piano industriale adeguato; A suo giudizio, ci vuole una società che abbia competenze specifiche nel settore; le garanzie che devono tutelare Cittadella nel patrimonio; l'eventuale accordo di fitto deve contemplare le modalità di passaggio che devono essere valutate nella forma e nei contenuti tipo, passaggio del personale, costi aziendali, quanto sarà l'importo del canone. Quindi il piano industriale deve essere approvato dal cda prima di qualunque accordo con qualsiasi società.

A questo punto riprende la parola il presidente il quale ribadisce che è del tutto ovvio che questi elementi saranno oggetto di valutazione tecnica. Il preliminare del fitto del ramo di azienda che è stato già sottoscritto riguardava la scelta concordataria e dunque il contratto di fitto definitivo andrà senz'altro a disciplinare gli ulteriori dettagli che si renderanno necessari.

Il Cons. Bozzetto ribadisce che a suo giudizio, l'analisi deve essere molto approfondita, gli elementi devono essere vagliati dal cda e non solo dal presidente. Aggiunge che a suo giudizio, i rischi sono molto elevati visto che nel preaccordo non sono riportati esattamente i criteri con cui avverrà il passaggio.

Prende la parola il Cons. Giaciotta il quale sostiene che la Cittadella ad oggi non ha alcuna alternativa valida, se non l'attuazione di quanto deliberato in questa seduta. Negli ultimi anni non ha prodotto alcun profitto, bisogna assolutamente fare scelte dolorose. Non ci sono margini per pensare ad una ripresa positiva della attività in assenza delle strategie oggi adottate.

I revisori all'unanimità argomentano che bisogna assolutamente andare nella direzione di una scelta forte, quale quella del fitto del ramo d'azienda approvato in questa seduta, in tempi stretti.

Il Cons. Bozzetto prende la parola suggerendo a suo giudizio di eliminare l'art 25 che prevede il diritto di prelazione nella compravendita della struttura. Il Presidente chiarisce tecnicamente che la disciplina generale in materia di locazione prevede l'istituto della prelazione in favore del conduttore ma a parità di condizioni economiche.

b) Il Presidente riferisce del suo colloquio con il direttore dell'Agenzia delle Entrate. Come è noto a tutti la Fondazione trovasi con un debito per Irpef dichiarata e non potuta versare a causa della crisi di liquidità, che ha attinto la Cittadella negli anni 2020 e 2021 e fino ad ottobre 2022. Il debito Irpef ammonta ad oggi ad € 2.490.000 (duemilioni quattrocentonovantamila/00). Il presidente ha chiesto al direttore quali possono essere i percorsi di natura tecnica facendo riferimento anche al nuovo decreto Meloni. Chiede le risorse necessarie da allocare ai fini della definizione del debito Irpef su richiamato. Il Presidente chiede dunque di ricevere il mandato per poter esperire tutte le azioni, nessuna esclusa, al fine di appianare questa situazione debitoria con l'Agenzia delle Entrate. Ricorda che la depenalizzazione del reato avviene solamente con l'estinzione del debito.

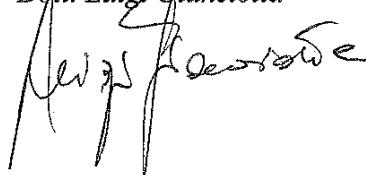
Il Cons. Bozzetto chiede quali siano i tempi di rateizzazione, ma si dovrebbe raggiungere l'estinzione entro trenta giorni dalla notifica dell'accertamento.

E' necessario dunque trovare uno strumento alternativo al fine di individuare risorse da allocare su questo capitolo.

Dopo ampia ed articolata discussione si pone in votazione quanto su richiamato. Il cda, all'unanimità, con voto favorevole espresso in maniera orale e palese da tutti i consiglieri, approva. Delibera, altresì, di delegare il presidente, avv. Salvatore Sibilla, come da statuto, l'esecuzione di quanto deliberato, conferendo allo stesso ogni più ampia facoltà, nessuna esclusa, per l'attuazione. Non essendoci ulteriori argomenti da discutere, alle ore 18.30 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

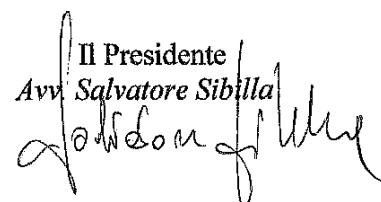
Il Segretario Verbalizzante

Dott. Luigi Giaciotta



Il Presidente

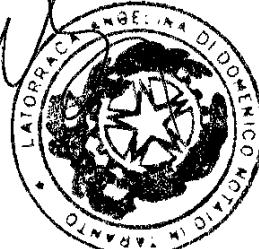
Avv. Salvatore Sibilla



Repertorio n. 139.417

Certifico io sottoscritto **Avv. ANGELINA LATORRACA Notaio in Taranto**, iscritto presso il Collegio Notarile di Taranto che la presente copia fotostatica composta di n. 4 (quattro) fogli è conforme al contenuto dalla pagina n. 2021/29 alla pagina n. 2021/32 del Libro Verbali del Consiglio di Amministrazione della fondazione **"CITTADELLA DELLA CARITA'"**, con sede in Taranto Piazzale Mons. Guglielmo Motolese civico 1, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Taranto 90014210737, iscritta al R.E.A. al n. TA-126592.

Taranto, li dieci agosto duemilaventitre



The stamp is circular with the text "NOTARIALE ITALIA" around the top edge and "LATORRACA ANGELINA DI DOMENICO" around the bottom edge. In the center is a five-pointed star with a smaller circle inside it.

ALLEGATO <sup>134</sup>  
Rep. 139.418  
Racc. 30.614

100% bio degradable filler  
100% bio degradable filler

A hand-drawn spiral line starting from the bottom left and winding upwards towards the top right.